

Arenzano, nei pressi di Genova, i carmelitani hanno eretto un santuario dedicato al *Santo Bambino*, anch'esso meta di numerosi pellegrini.

■ La preghiera e la corona

Il venerabile padre Cirillo della Madre di Dio ricevette dalla Madonna la rivelazione di una speciale preghiera per rivolgersi al «Bambinello» e invocarne la protezione: «O Bambino Gesù, ricorro a te e ti prego che, per l'intercessione della tua santa Madre, tu voglia assistermi in questa mia particolare necessità (si esprime la richiesta), poiché credo fermamente che la tua divinità mi può soccorrere. Spero con fiducia di ottenere la tua santa grazia. Ti amo con tutto il cuore e con tutte le forze dell'anima mia. Mi penso sinceramente di tutti i miei peccati e ti supplico, o buon Gesù, di darmi la forza per vincere il male. Propongo di non offenderti mai più e mi rendo disponibile a soffrire, anziché darti il minimo dispiacere. D'ora innanzi voglio servirti con tutta la mia fedeltà e per amor tuo, o Bambino divino, amerò i miei fratelli come me stesso. Pargoletto onnipotente, Signore Gesù, di nuovo ti scongiuro, assistimi in questa circostanza particolare e donami la grazia di possederti eternamente con Maria e Giuseppe, e di adorarti con gli angeli e i santi nella luce del cielo. Amen».

Anche la venerabile **Margherita del Santissimo Sacramento**, una carmelitana scalza morta nel convento di Bearne, in Francia, il 26 maggio 1648, era molto devota a Gesù Bambino. Un giorno, il «Bambinello» le apparve in visione e le mostrò una corona risplendente di luce soprannaturale. Poi l'esortò a far conoscere e a diffondere tra i fedeli questa devozione, promettendole che egli avrebbe accordato «grazie specialissime d'innocenza e di purezza a coloro che porteranno questo piccolo rosario e con devozione lo reciteranno in ricordo dei misteri della mia santa infanzia».

All'inizio, si recita l'invocazione: «O santo Bambino Gesù, mi unisco di cuore ai devoti pastori che ti adorarono nel presepio e agli angeli che ti glorificano in cielo. O divino Gesù Bambino, adoro la tua croce e accetto quello che ti piacerà mandar-

mi. Adorabile famiglia, vi offro tutte le adorazioni del Cuore santissimo di Gesù Bambino, del Cuore immacolato di Maria e del Cuore di san Giuseppe».

Quindi, si pronunciano per tre volte le preghiere della corona. Ciascuno dei blocchi è composto da un *Padre nostro* (rispettivamente in onore di Gesù Bambino, della Vergine Maria e di san Giuseppe), dal versetto «Il Verbo si è fatto carne e abitò fra noi» e da quattro *Ave Maria* (che complessivamente intendono ricordare i dodici anni dell'infanzia di Gesù).

Infine, si recita la preghiera: «Signore Gesù, concepito di Spirito Santo, tu hai voluto nascere dalla san-

tissima Vergine, essere circonciso, manifestato ai gentili e presentato al tempio, essere portato in Egitto e qui trascorrere una parte della tua infanzia; di là, ritornare a Nazaret e apparire in Gerusalemme come un prodigo di sapienza tra i dotti. Noi contempliamo i primi dodici anni della tua vita terrena e ti chiediamo di concederci la grazia di onorare i misteri della tua santa infanzia con tanta devozione da divenire umili di cuore e di spirito e conformi a te in tutto, o divino Bambino, tu che vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen».

Devozioni alla Madonna

La medaglia dei miracoli

La devozione manifestata mediante la **medaglia miracolosa** è la memoria viva dell'apparizione mariana del 1830 a Caterina Labouré, la prima delle nove riconosciute ufficialmente dalla Chiesa fra l'Ottocento e il Novecento. Dopo questa, avvenuta nella capitale francese, Parigi, si susseguono La Salette (1845), Lourdes (1858), Pontmain (1871) e Pellevoisin (1876), tutte in Francia; e poi Fatima in Portogallo (1917); Beau-raing (1932) e Banneux (1933) in Belgio; e infine Kibeho in Rwanda (1981).

Caterina nacque il 2 maggio 1806 e nel gennaio del 1830 entrò nel noviziato delle Figlie della Carità, dando così compimento all'invito che due anni prima le aveva rivolto in sogno san Vincenzo de' Paoli, il fondatore della congregazione. Prima dell'apparizione della Vergine, già altre volte in quei mesi ella aveva avuto delle visioni. In aprile, mentre pregava

Le due facce della più recente versione della medaglia miracolosa, proposta dalla Madonna stessa in un'apparizione a Caterina Labouré.



dinanzi alla reliquia del braccio di san Vincenzo, le era apparso il cuore del santo per tre giorni di seguito. In maggio e giugno, mentre si celebrava la messa e durante l'esposizione eucaristica, in più occasioni aveva visto sull'ostia il volto di Gesù.

Aveva 24 anni allora, ed era una novizia piena di devozione. Avendo visto san Vincenzo e Cristo, le venne il desiderio di vedere anche la Madonna.

Come «viatico» decise allora di ingoiare un pezzetto di una veste del santo, pensando che egli le avrebbe ottenuto tali grazie. E alle 23,30 del 18 luglio effettivamente una voce la svegliò: «Alzati subito e vieni in cappella, la santa Vergine ti aspetta», le disse un bimbo vestito di bianco.

Fu un lungo discorso, quello che le rivolse la Madonna, ma il messaggio essenziale fu: «Il buon Dio vuole incaricarti di una missione. Avrai molte sofferenze, ma le supererai pensando che lo farai per la gloria del buon Dio. Conoscerai ciò che viene dal buon Dio e ne sarai tormentata sino a quando non l'avrai detto a colui che è incaricato di guidarti. Sarai contraddetta, ma avrai la grazia,

Devozioni alla Madonna

ALL'IMMACOLATA PER SEMPRE

Il significato di una consacrazione che richiede una conversione della vita.

Dagli inizi del cristianesimo, i fedeli si rivolsero alla Madonna per chiederle aiuto spirituale e materiale. La prima preghiera tramandataci, risalente al III secolo, comincia con il versetto: «Sotto il tuo presidio (Sub tuum praesidium) ci rifugiamo, o santa Madre di Dio». Diversi santi e devoti di Maria hanno sottolineato l'importanza dell'affidamento alla sua protezione. Ma è stato in seguito alle apparizioni del XIX e XX secolo, a partire da quella del 1830 a suor Caterina Labouré, che la consacrazione all'Immacolata si è diffusa in tutta la Chiesa. In particolare, con le apparizioni ai tre pastorelli di Fatima nel 1917 (e nelle successive del 1925 e 1929 alla sola suor Lucia), la Madonna chiese che il Papa consacrasse il mondo intero – e specialmente la Russia – al suo Cuore immacolato. Il 31 ottobre 1942 Pio XII pronunciò l'atto di consacrazione, che più recentemente è stato ripetuto da Giovanni Paolo II. Per consacrarsi individualmente alla Vergine, occorre, innanzitutto, un'adeguata preparazione mediante un tempo di preghiera e di meditazione, possibilmente con l'assistenza di un sacerdote. La formula di consacrazione a Maria, che all'inizio del Settecento scrisse e utilizzò san Luigi Maria Grignon de Montfort è da molti tuttora considerata la più significativa: «Io [dire il proprio nome], peccatore infedele, rinuncio a Satana, alle sue vanità e alle sue opere, e mi do interamente a Gesù Cristo, sapienza incarnata, per portare dietro a lui la mia croce tutti i giorni della mia vita. E affinché gli sia più fedele di quanto lo fui fin qui, io ti eleggo oggi, o Maria, alla presenza di tutta la corte celeste, per mia Madre e Padrona. A te abbandono e consacro, come schiavo, il mio corpo e l'anima mia, i miei beni interiori ed esteriori e il valore stesso delle mie azioni buone, passate, presenti e future, lasciandoti intero e pieno diritto di disporre di me e di quanto mi appartiene, senza eccezione, secondo il tuo beneplacito, per la maggior gloria di Dio nel tempo e nell'eternità».



La devozione all'Immacolata ha il suo momento forte l'8 dicembre, ricordo del giorno in cui, nel 1854, Pio IX proclamava dogma la concezione immacolata di Maria. In alto: san Luigi Grignon de Montfort.

non temere. Di' con fiducia tutto ciò che accade in te, dillo con semplicità e con fiducia, non temere».

Passarono alcuni mesi e, mentre stava cominciando il tempo di preparazione al Natale, Caterina pregò di poter rivedere la Vergine. Il 27 novembre il suo desiderio ebbe compimento. La Madonna le apparve in piedi, vestita di bianco, con la testa coperta da un velo che le discendeva fino ai piedi, sotto il velo aveva i capelli divisi e, al di sopra, un merletto di cir-



ca tre centimetri leggermente poggiato sui capelli.

La descrizione di Caterina al suo direttore spirituale, padre Aladel, fu molto precisa: «I piedi erano appoggiati su una sfera, cioè una metà di sfera, o almeno non mi è sembrata che la metà. Le sue mani, alzate all'altezza dello stomaco, mantenevano un globo. Gli occhi erano elevati verso il cielo... D'un tratto le sue dita si sono rivestite di anelli e di pietre belle e preziose, che gettavano raggi». Il globo, le fu spiegato, rappresentava il mondo, mentre i raggi simboleggiavano le grazie sparse dalla Madonna sulle persone che gliele domandavano. Poi attorno alla Vergine si formò un quadro ovale sul quale era scritto: «O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a voi».

Allora la voce della Vergine le disse: «Fai coniare una medaglia su questo modello. Tutte le persone che la porteranno riceveranno grandi grazie, specialmente portandola al collo. Le grazie saranno abbondanti per coloro che la porteranno con fiducia». Poi Caterina intravide anche il rovescio della medaglia e, un altro giorno, sentì una voce che le diceva a tale riguardo: «La M e i due cuori dicono abbastanza». Attualmente sul retro della medaglia si vede una «M» intrecciata con una croce sovrastante, mentre in basso ci sono due cuori con i simboli della Passione (uno incoronato di spine e l'altro trafitto da una spada), e tutt'intorno dodici stelle.

Le prime 1.500 medaglie furono consegnate dall'incisore Vachette il 30 giugno 1832 e da subito cominciarono a essere segnalate straordinarie guarigioni e conversioni. Nell'arco di un paio d'anni furono così tante che la gente iniziò a chiamarla la «medaglia miracolosa», e la devozione si incrementò ulteriormente dopo che, il 7 dicembre 1838, papa Gregorio XVI accordò ai fedeli l'autorizzazione a portarla indosso. Soltanto nei primi dieci anni, dal 1832 al 1842, vennero distribuite oltre cento milioni di medaglie. Da allora, la medaglia miracolosa si è diffusa in tutto il mondo e qualunque calcolo è ormai impossibile.

Anche san Massimiliano Kolbe, attraverso la Milizia dell'Immacolata, da lui fondata, fonda la sua spiritualità sulla consacrazione all'Immacolata, resa visibile dalla medaglia miracolosa. □